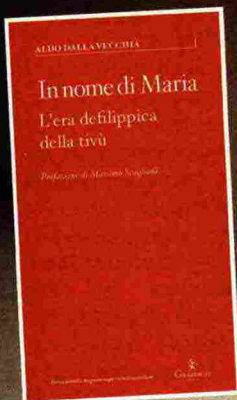


MIO Libri

Aldo Dalla Vecchia, autore televisivo, scrittore e giornalista ha dedicato un



LA CARRIERA DI UNA REGINA

Il libro di Dalla Vecchia, in libreria da ottobre scorso, ripercorre la carriera, unica non soltanto in Italia, di una "presentatrice per caso" che è diventata la regina del piccolo schermo.

intervista
MIO
esclusiva

Ha firmato decine
di programmi

«HO ANALIZZATO TRE DECENNI DI TV, POSSO DIRLO: MARIA È LA MIGLIORE»

E non solo perché il suo mentore è stato Maurizio Costanzo, maestro del talk show. Ma soprattutto perché possiede una qualità imprescindibile per i più grandi: sa ascoltare

MIO 48

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

155523

libro a Maria De Filippi e alla fenomenologia del suo rivoluzionario approccio allo schermo

di Silvia Santori

A Milano, novembre
Autore televisivo, scrittore e giornalista, Aldo Dalla Vecchia è anche un fine osservatore della realtà. Ed è proprio studiando i nostri tempi che ha deciso di dedicare un libro a Maria De Filippi, o MDF come la definisce lui, "perché volevo chiamarla come nessuno lo ha ancora fatto!". In nome di Maria. L'era defilippica della tv (Graphe.it edizioni) punta lo sguardo sulla "mamma della televisione contemporanea", l'unica che scrive, conduce e produce i suoi programmi. *Uomini e Donne* ha 25 anni, *C'è Posta per Te* 21, *Amici* 20. "L'ho scritto con molto amore professionale, ho studiato il fenomeno De Filippi quasi come fosse una cosa da laboratorio. Ho analizzato al microscopio tre decenni di televisione di Maria De Filippi. Per questo ho passato l'estate a vedere decine di ore di tutti i suoi programmi, vecchi e nuovi, e a leggermi interviste, libri dedicati a lei ed enciclopedie sulla televisione".

Fin da subito si è capito che lei era diversa

Come nasce la televisione "defilippiana"?

«Secondo me Maria De Filippi ha rivoluzionato la televisione. Come racconto nel libro, era l'11 gennaio 1992 quando lei ha esordito come ideatrice e autrice di *Amici* che, prima di essere il talent show che è oggi, era un talk show dedicato agli adolescenti e alle loro problematiche, in onda il sabato pomeriggio su Canale 5. La prima edizione era condotta da Lella Costa: un successo. Lella Costa rimane incinta, così Maria De Filippi, giovanissima - aveva appena 30 anni - fa dei provini per trovare il nuovo conduttore, ma nessuno la convince. A quel punto Mauri-

zio Costanzo le dice: "Ma perché non lo fai tu?". Da quella frase, buttata lì quasi per caso, è nata la più grande presentatrice, autrice e produttrice della televisione italiana oserei dire di sempre. Perché non c'è nessuna figura in Italia nel mondo dello spettacolo e della televisione che sia lontanamente paragonabile a lei. Era il 26 settembre 1992 quando andava in onda la prima puntata di *Amici* condotta da lei. Stiamo quindi per festeggiare ben tre compleanni: il 5 dicembre Maria compie 60 anni, l'11 gennaio è il suo debutto in televisione e il 26 settembre quello come conduttrice. Fin da subito si capisce che Maria De Filippi è completamente diversa da tutte le altre conduttrici.

In che modo?

«Negli anni '90 c'era una televisione molto infiocchettata, molto apparecchiata. Erano tutti con le spilline, i capelli con i boccoli, tutto era molto impostato, sia al femminile che al maschile. A un certo punto arriva questa giovane ragazza con i capelli corti, biondi, un modo di parlare molto semplice, con una voce molto particolare. Per la prima volta abbiamo una persona che ascolta. Invece che dire "io", Maria dice "tu": ancora oggi ascolta moltissimo».

Rispetto a questa sua capacità, lei nel libro parla di "maieutica di Maria De Filippi": ce la spiega?

«È come se fosse un metodo socratico di ascoltare, di adattare il proprio eloquio a quello che dice l'interlocutore e di farlo parlare per far venire fuori tutto quello che ha dentro. C o m e lo fa Ma-

ria De Filippi, non lo fa nessuno. Questo vale per tutti i suoi programmi, ma principalmente per *C'è posta per te*. Quelle vicende e il suo modo di raccontarle e metterle in scena, toccano delle corde che ci commuovono tutti. Ho pianto anche io calde lacrime assistendo a quelle storie e immedesimandomi».

Lei sembra molto controllata, ma per riuscire a entrare così in empatia con le persone deve avere una sensibilità spiccatissima, oltre ad acume e intelligenza. Non esiste preparazione che tenga per saper fare questo.

«Io credo che lei studi tantissimo, tutte le storie lei le analizza nel dettaglio. Ma la cosa molto interessante da rilevare è che lei ha questo modo di porsi solo apparentemente distaccato su una materia che invece è bollente: il contrasto è meraviglioso».

Crede che De Filippi abbia intercettato i cambiamenti della società portandoli in video o che li abbia provocati lei spingendo all'emulazione?

«Secondo me è bravissima a capire e intercettare quello che succede. In tutte le interviste lei racconta che ascolta moltissimo il centralino, le telefonate. Legge le lettere che arrivano. Questa è la forza e l'unicità del suo lavoro: Maria parte dalla base, non da quello che vorrebbe lei, bensì da quello che arriva dalla gente. Sa intercettare il cambiamento».

Quanto ha contato nella sua formazione lo stare a contatto con Maurizio Costanzo?

«Indubbiamente lei è la numero uno che è stata tanto a contatto con il massimo maestro del talk show italiano. Secondo me lei si è abbeverata alla fonte giornalisti-

ca di Costanzo, ma in un certo modo è anche andata oltre. Anche se lei sicuramente direbbe che non è vero».

Nel libro si parla di un metodo di Maria: lei pensa sia voluto o semplicemente è il suo modo di essere che l'ha portata a fare televisione come la fa?

«Io credo che sia stato costruito tutto un universo intorno a lei: sono tutte elaborazioni successive del suo essere MDF, come la chiamo io. Sono diventati dei canoni stilistici. Tutto quello che vediamo anche da un punto di vista tecnico, televisivo e drammaturgico, corrisponde al suo universo interiore: quando noi la vediamo sulla scalinata in fondo a *Uomini e Donne* è perché lei in qualche modo vede da dietro, da molto lontano, però è attentissima a quello che succede. Pur essendo apparentemente dietro le quinte, invece è protagonista. A *C'è posta per te*, invece, fa delle lunghissime camminate in circolo che ci ricordano un po' il "cammina cammina" delle favole di quando eravamo piccoli».

Maria ride, piange anche, durante le sue trasmissioni. Ma fuori dal suo lavoro, com'è?

«Io personalmente non la conosco. Credo che fuori dal lavoro sia una persona normale, anche se non so quanto tempo libero le rimanga: lavora moltissimo. È assolutamente da Guinness dei primati. La immagino come una persona disponibile, curiosa e carina. Una che, anche lontano dalle telecamere, chiede, ti ascolta si informa. Una che parla pochissimo e ti ascolta moltissimo. La maieutica di Maria si applica anche alla vita reale».

Se De Filippi dovesse sedersi sul gradino e farle una domanda, cosa le chiederebbe?

«Mi chiederebbe: "Perché hai sentito l'esigenza di scrivere un libro su di me?"». ●

